



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
pietro.gamalero@regione.piemonte.it

Data 22/02/2010

Protocollo



Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta regionale n. 31-13215
in data 8 FEB. 2010 relativa all'approvazione del P.R.G.C. del Comune di Baveno

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R.
5.12.1977 n° 56 e s.m.i.

1. Normativa

Art. 2, p.to 1) area edificabile, ultimo periodo

Al fondo della norma viene inserito il seguente testo: "con l'intero fabbricato come unità minima di riferimento a cui applicare la norma più cautelativa"

Art. 24, destinazioni d'uso proprie e compatibili, 3° trattino

Al fondo del testo viene inserita la dicitura "all'interno delle perimetrazioni delle zone commerciali."

Art. 28, disposizioni particolari, 2° periodo

Viene inserita la seguente articolazione dei tipi di intervento ammessi: MO, MS, RC1, RC2, RE1, RE2, più ampliamenti necessari alla rispondenza di disposti di legge, in caso di mantenimento della destinazione d'uso in atto. MO, MS, RC1, RC2, RE1, RE2, A, S, NC, D e MD, in caso di MD.

Art. 33, Parametri, voce VH/Sc

Al fondo del testo viene introdotta la dizione "da concedersi una tantum"

Art. 33, parametri, secondo periodo

Al fondo del testo viene aggiunta la dizione "Qualora gli interventi si configurino quali RU, il S.U.E. di riferimento dovrà essere di iniziativa pubblica secondo quanto specificato dall'art. 24, lett. d) della l.u.r."

Via S. Remigio, 19
28922 Verbania
Tel. 0323.504401
Fax 0323.504405



Art. 34, lett. C), 3° comma

All'elenco dei corsi d'acqua vengono aggiunti il Fiume Toce e i corsi d'acqua individuati nell'elaborato GEO 8 del gennaio 2009. La relativa fascia è stabilita in mt 15,00 come indicato dall'art. 29, 1° comma, lett. a) della l.r.56/77 e s.m.i.

Art. 34, lettera D)

La dizione "ai commi 2° e 4° comma" viene stralciata e sostituita con "al 2° comma".

Art. 34, lett.E

Il secondo periodo viene sostituito dal seguente "Nelle aree comprese nei perimetri indicati sulle tavole di Piano è fatto d'obbligo il rispetto delle indicazioni dell'art. 11 del DPGR 11.12.2006, n. 15R."

Art. 34, lett. F

Il riferimento "5° comma dell'art. 30 della l.u.r." viene sostituito con "l.r. n. 4 del 10.2.2009".

Art. 35

Quale ultimo comma viene aggiunto il seguente "Si richiamano le prescrizioni di cui all'articolo 3, 4° e 5° comma delle N.T.A. del P.P.R. adottato con D.G.R. n. 53-11975 del 4.8.2009, con specifico riferimento agli articoli 13, 14, 16, 18 e 26 del P.P.R. stesso."

Art. 36, 3° comma, 3° trattino

Gli elaborati richiamati con la dizione GEO 13 a - b vengono rettificati in GEO 12 a - b.

Art. 36, 3° comma, 4° trattino

L'elaborato richiamato con la dizione GEO 13 c viene rettificato in GEO 12c.

All'art. 36, 4° comma, 3° e 4° trattino

Il riferimento a Geo 13a-b e Geo 13c è sostituito con Geo 12a-b e Geo 12c.

Art. 37, 5° comma

Viene eliminata la frase "se non attraverso un'apposita procedura di variante".

Art. 39

Prima della frase "Lungo gli alvei dei corsi d'acqua..." viene inserita la seguente "Tutti gli interventi interferenti con i corsi d'acqua demaniali dovranno risultare in sintonia con l'art. 96 lett. f) del R.D. 523/1904, mentre le opere idrauliche e quelle che insistono sul ramo idrico (ad es. le opere interferenti, quali ponti, attraversamenti, guadi, etc.) dovranno essere autorizzate dall'Autorità Idraulica competente.

Le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 sono sovraordinate. Per l'individuazione dei corsi d'acqua demaniali si deve far riferimento alla mappa catastale (riportati con doppia linea continua). Qualora risultassero differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come dalle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, le fasce di rispetto ai sensi del R.D. 523/1904 si applicano alla linea di drenaggio attiva, rimanendo di proprietà demaniale l'area abbandonata ai sensi e per gli effetti della L. 37/1994 e dell'art. 32, comma 3, Titolo II delle N.d.A. del P.A.I. Tutti



gli interventi di manutenzione idraulica dovranno avvenire nel rispetto della normativa di settore, tra cui la L. 37/1994 e la D.G.R. n. 44-5084 del 14/01/2002. Non sono ammesse riduzioni della sezione di deflusso.

Le prescrizioni di piano regolatore possono costituire "disciplina locale" ai sensi e per gli effetti dell'art. 96, lett. f) del R.D. 523/1904 solo a seguito di approfonditi e circostanziati studi idraulici dei vari corsi d'acqua, così come indicato dalla CPGR 08.10.1998 n. 14/LAP/PET."

Art. 39, 2° comma, 1° trattino

Il riferimento "D.Lgs. 15271999" viene sostituito con "D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i."

Art. 39, 2° comma

Dopo il codice "3B2a" vengono aggiunte le classi "3c, 3d2d, 3b6 e 3 indif."

Art. 39, 2° comma, 3° trattino

Viene eliminato il testo "che non siano...omissis...di piena".

Art. 42, classe 2

Quale 3° comma viene inserito il seguente "Negli ambiti ricompresi tra un limite B di progetto ed un limite C, classificati in classe 2 gli unici interventi ammessi sono quelli in assenza di intereventi di riassetto. Essi risulteranno fruibili, a fini urbanistici, solo a seguito della realizzazione e del collaudo delle opere di difesa adeguate, realizzate le quali in tale fascia varranno le prescrizioni previste per le aree in fascia C."

Art. 45, classe 3b

Quale 3° comma viene inserito il seguente "Negli ambiti ricompresi tra un limite B di progetto ed un limite C, classificati in classe 3b gli unici interventi ammessi sono quelli in assenza di intereventi di riassetto. Essi risulteranno fruibili, a fini urbanistici, solo a seguito della realizzazione e del collaudo delle opere di difesa adeguate, realizzate le quali in tale fascia varranno le prescrizioni previste per le aree in fascia C."

Art. 45, Classe 3b3a, 4° periodo

Dopo gli acronimi RE2, S, Nca, viene inserito l'acronimo MDB.

Art. 45, classe 3b2d

Quale ultimo comma viene inserito il seguente: "Per le aree che sono comprese nei dissesti Ee ed Eb del PAI vigente la norma proposta vale per quanto non in contrasto con le norme del PAI relative alle aree Ee ed Eb."

Art. 45, classe 3b5, 2° periodo

Al fondo del testo viene aggiunta la dizione "Si applicano, in aggiunta alla norma specifica, le disposizioni della classe 3b2a se più restrittive."



Art. 45, classe 3b6, 1° periodo

Al fondo del testo viene aggiunta la dizione “Si applicano, in aggiunta alla norma specifica, le disposizioni della classe 3b2a se più restrittive.”.

Art. 47, classe 3 indifferenziata

Quale ultimo comma aggiunto viene inserito il seguente “Gli interventi elencati sono ammissibili se non ubicati in aree in dissesto.”.

Art. 51, 4° comma, 3° trattino

Al fondo del periodo viene aggiunta la seguente dizione: “finalizzata all’acquisizione diretta da parte dell’A.C. stessa delle aree, nel rispetto dei principi generali della perequazione dei diritti edificatori dei soggetti proprietari delle aree pubbliche esterne vincolate a tali usi dal P.R.G.C.;”.

Art. 39, 2° capoverso, 1° trattino

Sostituire il riferimento al D.Lgs. 152/1999 con quelli al D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.

Tabelle di zona

Area n. 3

Al periodo parametri di intervento, voce altezza massima viene introdotta la dizione “da misurarsi dal piano di calpestio del piazzale a quota inferiore attualmente esistente”;
al paragrafo indirizzi di intervento, quale terzo trattino viene inserita la voce “- obbligo di schermatura su tutto il perimetro dell’area con essenze locali sempreverdi di alto fusto ovvero di essenze coerenti con il contesto in modo da costituire un inviluppo dell’area e precludere la vista dell’edificato dall’esterno”.

2. Elaborati

DGPV di Baveno - Stresa

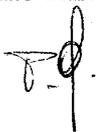
Le aree ascritte alla classe Uno all’interno del perimetro evidenziato nello stralcio DGPV (allegato B) vengono riclassificate in classe Due.

GEO 1

Viene introdotto quale punto 14 aggiunto il seguente testo “La classificazione di sintesi prevista per le RME potrà trovare piena applicazione, come riportato dalla D.G.R. 28 luglio 2009 n. 2-11830, subordinatamente alla verifica da parte dell’Amministrazione Comunale delle seguenti condizioni:
gli interventi di sistemazione devono essere stati realizzati sulla base di un progetto approvato che deve contenere una valutazione dell’impatto delle opere sulle aree a rischio molto elevato in termini di mitigazione del rischio;

è necessario che sia stato effettuato il collaudo e quindi siano state rilasciate le certificazioni di collaudo o di regolare esecuzione;

deve essere valutata l’efficacia complessiva degli interventi realizzati e quindi deve essere redatta, a cura del professionista incaricato, una relazione che accerti l’avvenuta mitigazione del rischio a seguito delle opere realizzate e la valutazione del rischio residuo.”.



GEO 3, scala 1:5.000

Per il Rio Piovere viene esteso il dissesto "Eb" fino al limite inferiore dell'area RME.

In legenda la voce "Cam 2 - Conoide attiva, con pericolosità naturale moderata ed interventi di sistemazione migliorativi" viene stralciata; sulla tavola la relativa rappresentazione viene riclassificata in "Cam2 - Conoide attiva con pericolosità naturale media ed interventi di sistemazione migliorativa."

In prossimità del rio Cantonaccio l'area "Cam2" (pericolosità media) viene classificata "Cab2".

In sinistra idrografica del torrente Selvaspessa l'area "Cae2" viene estesa verso valle inglobando l'area attualmente classificata "Cab2", esternamente al perimetro sopra indicato è individuata un'area "Cab2" per una fascia di 50 metri di profondità o confinata, a valle del ponte ferroviario, dal simbolo grafico di "orlo di scarpata torrentizia";

in destra idrografica del torrente Selvaspessa l'area "Cae2" viene estesa verso valle inglobando l'area attualmente classificata "Cab2" a partire dal simbolo superiore di "tracimazioni..." sulla tav GEO 4; il perimetro "Cab2" trasformato in "Cae2" viene esteso al fine di inglobare il lobo di "Settori di alveo e conoide" rappresentato sulla tav. GEO 4 (zona campo sportivo); esternamente al perimetro sopra indicato viene individuata un'area "Cab2" per una fascia di 25 metri di profondità.

I settori di conoide del Rio Pessina indicati come Cae1, Cab1 e Cam1 vengono riclassificati rispettivamente in Cae2, Cab2 e Cam2.

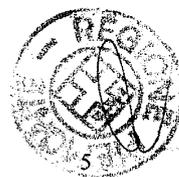
Tra la delimitazione delle aree a pericolosità di esondazione elevata dei rii Pessina-Pesci (Eb) e, molto marginalmente, molto elevata (Ee) derivanti dal PAI vigente e la delimitazione delle aree a pericolosità di esondazione media o moderata (Em), viene fatto riferimento all'indicazione di pericolosità più cautelativa.

Il territorio lungo il torrente Stronetta viene riclassificato:

- a. EeA: viene confermata la classificazione per le aree così come individuate nell'elab. GEO 3 – gennaio 2009;
- b. EbA: viene applicato il grado di pericolosità a tutte le aree risultanti dall'insieme delle aree classificate EbA nell'elab. GEO 3 – aprile 2004 e delle aree classificate EmA nell'elab. GEO 3 – gennaio 2009 derivanti da "dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia".

Legenda

Al fondo della voce "Limite piena a $T=200$ anni del F.Toce" viene aggiunta la dizione "da intendersi quale areale interessabile da esondazione per piene associate ad un tempo di ritorno di 200 anni su cui applicare, anche parzialmente, le norme relative alla fascia B fino alla realizzazione o adeguamento delle opere programmate."



GEO11a

La delimitazione delle fasce fluviali del fiume Toce dovrà ritenersi conforme alla delimitazione riportata sull'Elab.GEO3.

In località V. La Barberis l'area in classe 1 viene riclassificata così come indicato nell'elaborato GEO 12 a.

GEO 11a, scala 1:5.000 e per quanto di competenza Tavv. GEO 12 a e GEO 12b, scala 1:2.000

La frana attiva FA8 (frana attiva del Selvaspessa) identificata sulla tav. GEO 3 viene interamente classificata 3a e per maggior sicurezza si intende prescritta una fascia tampone nella stessa classe per 25 metri di profondità dal limite definito dall'involuppo del poligono di frana FA8 e dall'orlo di scarpata torrentizia (linea ornata verde).

Le porzioni del versante orientale Monte Camoscio (Cave Seula – Locatelli) delimitate dal simbolo "orlo di scarpata orografica" identificata sulla tav. GEO 3 e classificate 3 ind. (tre indifferenziato) vengono classificate 3a.

Le aree prossime alla base del Versante orientale Monte Camoscio (Cave Seula – Locatelli), ricadenti nel perimetro del tema "settori di alveo e di conoide" rappresentato nella TAV. GEO 4, e classificate in varie classi 2 vengono ascritte alla classe 3a se inedificate e 3b se edificate.

A valle del ponte ferroviario (Stronetta) viene trsformato l'areale 2B in 3 a se inedificato e 3b se edificato.

Al dissesto "Eb", in corrispondenza del Rio Piovere viene assegnata la classe "3b3a" a tutta l'area "Eb" così individuata purchè non già classificata 3 a e limitatamente agli ambiti già edificati. Gli attuali edifici già classificati "3b3a" sono riclassificati "3b4". La classe "3b2b" viene trasformata in "3b2a".

Per quanto riguarda il Rio Pessina, l'ampia area inedificata individuata in sinistra idrografica, ricadente parzialmente in ambito "Eb" e parzialmente in RME, viene riclassificata da "3b2a" a "3a".

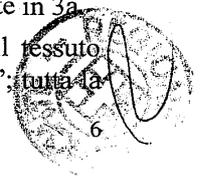
Le zone di territorio (conoide e fasce spondali) individuate dalle classi "3b2b" e "3b2c" vengono assoggettate alle norme della classe "3b2a", in particolare per quanto riguarda il meccanismo attuativo degli interventi nella classe 3b (vedi punto 7.10 della NTE); si intende che nelle aree classificate "3b2b" e "3b2c" le specificazioni fornite sono aggiuntive alle norme della classe "3b2a".

In prossimità del rio Cantonaccio le porzioni Cam2 riclassificate in Cab2, classificate "3b3a" sono riclassificate "3b4"; le porzioni classificate in "3b2a" sono riclassificate "3b3a"; le porzioni classificate "3b2b" sono riclassificate "3b2a".

Lungo il Rio Pessina i settori riclassificati Cae2 e Cab2 sono riclassificati "3b4" e l'area di conoide riclassificata come Cam2 viene riclassificata "3b2a".

Relativamente alle aree sottostanti le conoidi tra Cantonaccio e Feriolo (cfr. tav. GEO 3), la classe 3b viene estesa alle aree effettivamente edificate, mentre quelle inedificate sono riclassificate in 3a.

In prossimità del Rio Selvaspessa, all'interno del perimetro "Cae2" (cfr. tav. GEO 3) il tessuto edificato è classificato "3b4"; l'ambito interno al perimetro RME viene classificato "3b3a"; tutta la



fascia a lago, attualmente classificata 3b5, viene classificata "3b2a" con la specificazione aggiuntiva delle norme "3b5".

Le aree poste in classe 2, individuate nell'allegato A al presente parere, vengono riclassificate in classe 3B2 se edificate, in classe 3A se non edificate.

GEO 11 b, Legenda

Viene riportata la colonna "interventi ammessi ai sensi della Circ. P.G.R. 5/SG/URB del 27/04/84 e delle N.T. così come riportata sulla legenda della tav. GEO 12c."

GEO 11 e GEO 12

Relativamente agli interventi le classi "3b2b" e "3b2c" vengono riclassificate "3b2a"; nella classe 3 indifferenziata, non presente nella legenda GEO12, gli interventi ammessi sono quelli della classe 3 a; in legenda, classe 3b6, colonna "Presenza di edificazioni e valutazioni del rischio in atto" al fondo del testo viene inserita la dizione "E' esclusa la possibilità di ampliamento dei campeggi esistenti, la nuova costruzione di campeggi, e le costruzioni temporanee o precarie ad uso di abitazione e di campeggio di cui all'art. 54 della L.R. 56/77 e s.m.i. Le tipologie di interventi consentite dalla classe 3b6 sono ammesse solo per le strutture a servizio dei campeggi (blocchi sanitari, uffici, ecc.) esistenti o agli adeguamenti igienico - sanitari."

GEO12

Alla traccia catastale di taluni corsi d'acqua è coperta da fabbricati attualmente classificati "3b3a" viene applicata la classe "3b4".

Carta di sintesi tavole serie PG, scala 1:2.000

La rappresentazione delle classi di sintesi della pericolosità viene rettificata e resa coerente con quanto indicato sulle tavole serie GEO 11 e GEO 12 denominate "carta di sintesi..." nonché nelle N.T.A.

3. Cartografia

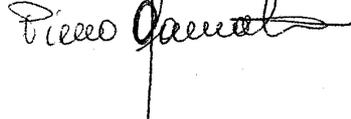
Tav. P3, scala 1:2.000

La rappresentazione delle aree APR rappresentata sul foglio 1 si intende rettificata secondo quanto indicato sul foglio 2.

Il Titolare di A.P.
arch. Giorgio ARCHESSO

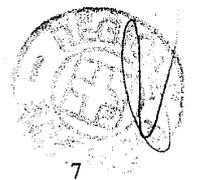


Il Responsabile del Settore
arch. Pietro GAMALERO

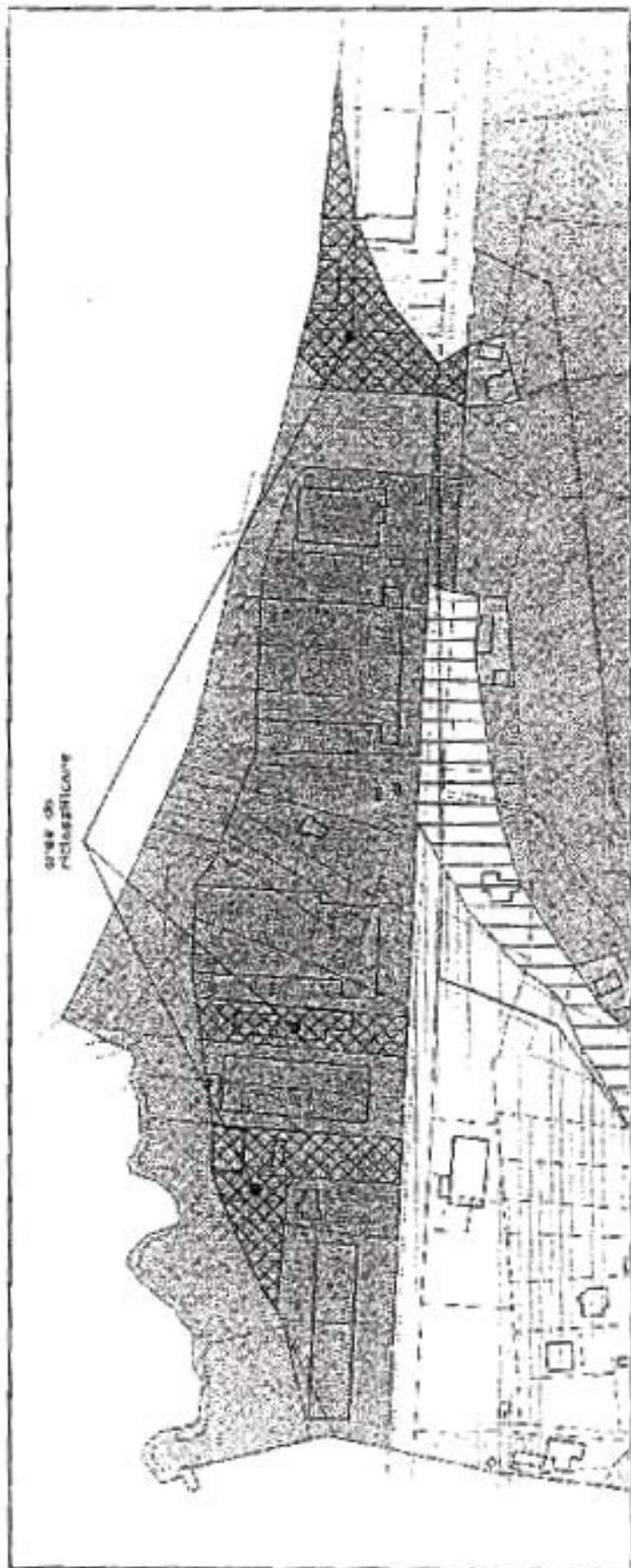


Allegati:

- Allegato A (n.2)
- Allegato B



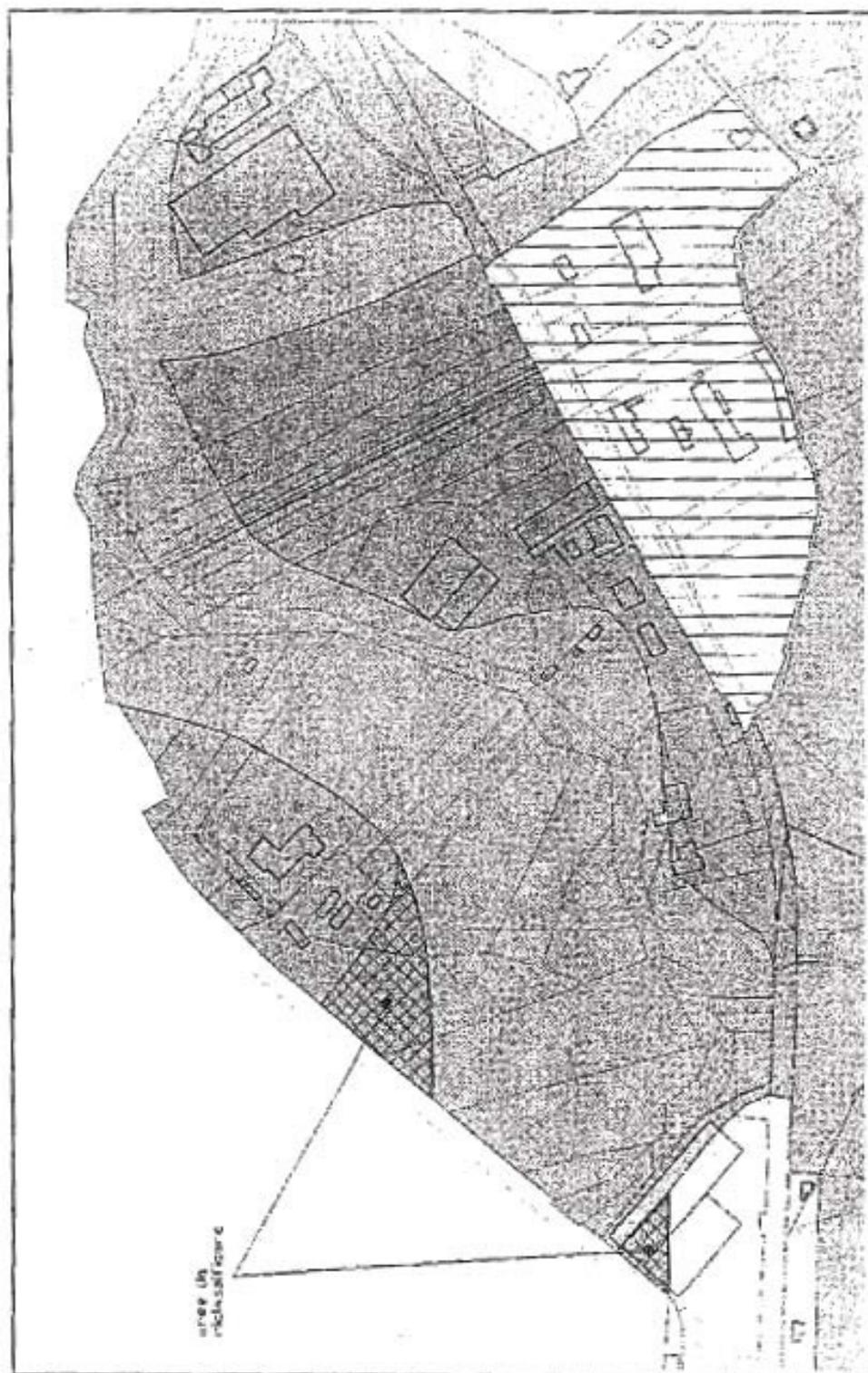
ALLEGATO A



Handwritten signature or initials.



ALLEGATO A

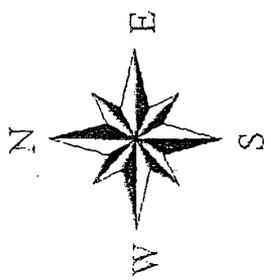


[Handwritten signature]

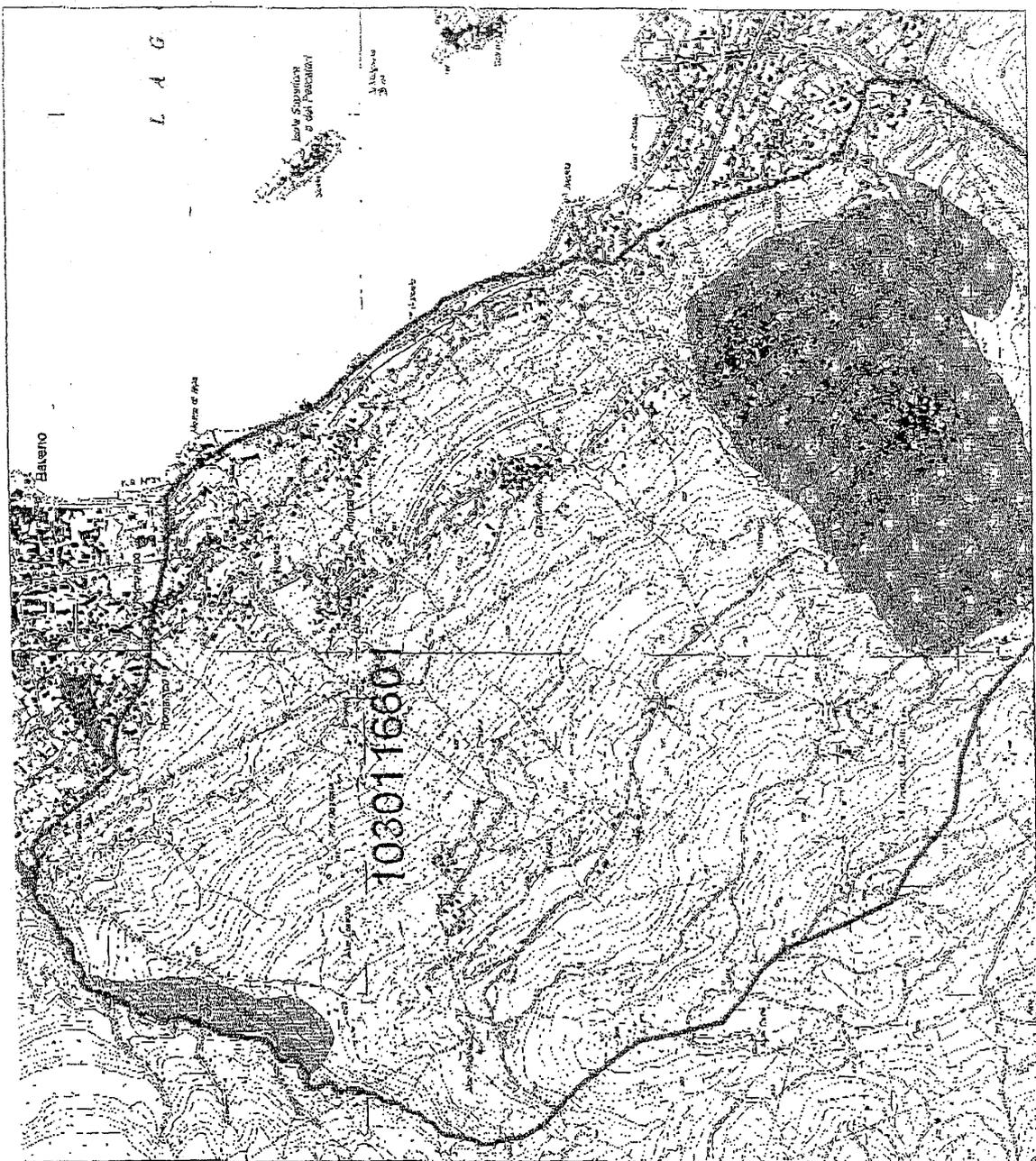


Alle pgs B

- iffi_pol.shp
- n.d.
- Crollo/Ribaltamento
- Sviluppo rotazionale/traslativo
- Espansione
- Colamento lento
- Colamento rapido
- Sprofondamento
- Complesso
- DGPV
- Area soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Area soggette a sprofondamenti diffusi
- Area soggette a frane superficiali diffuse
- Settore CARG
- iffi_int_lin.shp
- iffi_dann_lin.shp



DGPV



(da http://www.isprambiente.it/site/it/Archivio/Documenti/Home_Page/Documenti/iffi.html)